

Di seguito i dati aggiornati sulla gravissima crisi dell'edilizia in Sicilia:

- fra il 2008 e il primo semestre 2014 il numero di occupati diretti è crollato da 152 mila a 87 mila unità (65 mila in meno, pari a -43%, cui vanno aggiunti quelli dell'indotto); (Fonte: ANCE - ISTAT)
- fra il 2008 e il 2012 hanno chiuso battenti 2.442 imprese del settore; (Fonte: ANCE - ISTAT)
- fra il 2007 e il 2012 i permessi per costruire abitazioni si sono ridotti del 51,4% (da 15.656 a 7.035); (Fonte ANCE - ISTAT)
- le compravendite di case fra il 2005 e il 2013 sono precipitate del 54,2% (da 49.094 a 28.282); (Fonte: ANCE - ISTAT)
- nel periodo 2007-2013 gli importi dei mutui casa erogati hanno subito una flessione del 69,3% (da 2.890 a 886,6 milioni di euro); (Fonte: ANCE - ISTAT)
- Il mancato utilizzo pari a 5 miliardi di euro (Fonte Osservatorio ANCE Sicilia) di risorse europee e statali per opere pubbliche ha comportato la mancata creazione di 85mila posti di lavoro; (Fonte: ANCE - ISTAT)
- Opere pubbliche: nel 2014 state poste in gara opere per un importo di appena 356,4 milioni di euro, pari a -3,58% rispetto al 2013 e del 71,93% rispetto al 2007; (Fonte: Osservatorio ANCE Sicilia)
- Circa 90 mila lavoratori (edili e dell'indotto) licenziati (dal 2008 al 2015) pari a 30 Termini Imerese; (Fonte: Casse Edili)

e gli 11 punti della piattaforma "Sblocca Edilizia Sicilia":

- modifica della legge regionale sugli appalti secondo lo schema già approvato in IV Commissione parlamentare in data 3 marzo 2015 e nuova legge urbanistica ferma dal 1978;
- Immediato pagamento di tutti i debiti della Pubblica Amministrazione alle imprese dovuti sia a Crisi di Liquidità che ai Vincoli del Patto di Stabilità;
- realizzazione delle opere bloccate quali, a titolo d'esempio, le 27 opere cantierabili (finanziate e progettate) per 3 miliardi di euro, in notevole ritardo, le tanto annunciate opere previste per la mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e la manutenzione degli edifici scolastici;
- Utilizzo completo, veloce, serio ed efficace di tutte le possibilità di finanziamenti dell'unione europea diretti ed indiretti, sia della scorsa programmazione 2007-2013, in notevole ritardo, che della nuova 2014-2020 recuperando il finanziamento nazionale al 50%;
- allentamento del patto di stabilità con esclusione dallo stesso degli investimenti per le infrastrutture, per la mitigazione del rischio idrogeologico, per la manutenzione degli edifici scolastici e per il cofinanziamento delle opere finanziate con i Fondi UE;

- **Immediata creazione di lavoro produttivo;**
- **Immediata individuazione di chiare, efficaci e condivise politiche di sviluppo per la Regione Siciliana;**
- **sburocratizzazione della macchina amministrativa regionale, semplificazione normativa e recepimento dinamico delle leggi nazionali;**
- **incentivi per l'edilizia agevolata in termini di maggiore durata dei mutui e incremento dei limiti di reddito per l'accesso;**
- **legalità reale e sicurezza sul lavoro attraverso l'esercizio della potestà legislativa che preveda anche il potenziamento degli organi ispettivi contro il lavoro nero;**
- **mitigazione dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi stabiliti per la partecipazione alle gare per i servizi di ingegneria e architettura.**